

La ricetta del pragmatismo

di Giampiero Massolo

La conferenza stampa di Mario Draghi al G7 conferma un metodo e delinea un'agenda. Postula iniziative concrete.

• a pagina 22

L'agenda Draghi al G7

La ricetta del pragmatismo

di Giampiero Massolo

La conferenza stampa di Mario Draghi al G7 conferma un metodo e delinea un'agenda. Postula iniziative concrete. Fin dal suo discorso d'insediamento, il metodo è chiaro: coniugare atlantismo e europeismo come due lati della stessa medaglia. Significa, nella pratica, compattare e rafforzare l'Europa per puntellare il rapporto transatlantico. Di per sé, una linea non nuova nella politica estera italiana. A segnare la discontinuità è tuttavia il pragmatismo del premier, netto nelle scelte occidentali di fondo, lontano dalla mera ortodossia delle dichiarazioni di principio: alla fermezza sui principi, seguono comportamenti consequenti. Con Xi come con Putin e con tutte le autocrazie. L'agenda, quindi. Se il G7 in Cornovaglia ha testimoniato la vitalità dell'Occidente sotto la ritrovata guida americana, l'unanimità del comunicato finale nasconde sensibilità diverse. A divergere è anzitutto la differente percezione della minaccia cinese: esistenziale e immediata per gli americani, più strategica e gestibile per gli europei, peraltro non unanimi e preoccupati in primis dei comportamenti russi ai confini orientali dell'Unione. Si indebolisce di conseguenza la compattezza sul versante commerciale e tecnologico, con il fronte europeo timoroso di un eccessivo accorciamento delle catene globali e dell'esclusione da tecnologie avanzate per le quali non è facile trovare alternative. Rischia di incrinarsi poi il consenso di fondo tra un'America impegnata a guardare al Pacifico e un'Europa restia a garantire da sola stabilità e sicurezza nel Mediterraneo allargato. Metodo e agenda di Mario Draghi si integrano proprio in questo contesto: nella complessità di conciliare gli interessi di fondo, l'Italia si impegna oggi a sostenere un'agenda positiva dell'Occidente per smussare le contrapposizioni. Si parte dai principi e li si cala in iniziative tangibili. Che si tratti di trovare la sintonia con Joe Biden per favorire crescita e inclusione sociale attraverso politiche di bilancio espansive o di chiedere alla Cina chiarezza sull'origine della pandemia o di promuovere il vaccino come bene pubblico globale a beneficio dei meno prosperi o ancora di proporre un piano globale di infrastrutture e connettività rispettoso dell'ambiente e dei diritti. Non si tratta solo di essere alternativi alla Cina, ma anche di abbozzare un nuovo ordine in cui le democrazie occidentali – chiare nel loro senso di appartenenza – mostrino di essere lontane da un imbarazzo declino. Le iniziative concrete, infine. Pensare di poter essere di colpo mediatori nelle sfide globali sarebbe ovviamente velleitario. Non pochi partner, anche in campo europeo, hanno nutrito simili ambizioni senza



riuscire. Anche a voler restare con i piedi per terra, tuttavia, il lavoro da fare non ci manca. Intanto, nei Consigli europei, dove non è irrealistico ricercare più coesione, mediando ad un tempo assieme alla Francia per dare carattere strutturale a Next Generation Eu e con la Germania per smussare le intransigenze nel Mediterraneo. Nel G20 poi, del quale abbiamo la presidenza e dunque un potere d'agenda: si tratta di collaborare, ma senza sconti, tra Occidente e Cina e già frenare in nome dei valori il conflitto sui beni globali sarebbe un successo. Nella Cop26, per evitare di fomentare le diseguaglianze planetarie anche nel cambiamento climatico. Facendo leva sulla rinnovata intesa con la Francia, infine, per dare prova di responsabilità nel Mediterraneo e per chiedere in cambio atteggiamenti meno individualisti di Washington. Insomma, ci sarà pure una ragione se la stampa britannica, nel commentare il G7 come test della compattezza occidentale e del consenso tra europei, cita Mario Draghi subito dopo Joe Biden e prima degli altri. Spetta ora alle nostre forze politiche e al sistema Paese non perdere l'occasione per sostenere l'impegno e mantenere coerente l'azione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA